



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 25/03/2016  
nr. 0002474  
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau  
Presidente
- > On. Pietro Francesco Zanchetta  
- Gruppo Cristiano Popolari Socialisti

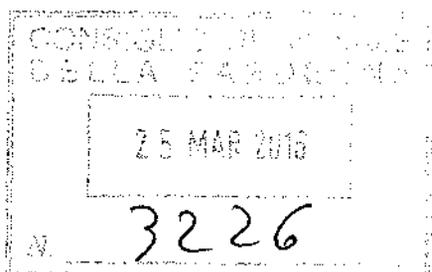
e p.c. > Ufficio di Presidenza

**Oggetto: Interrogazione n. 618/A sulla necessità di ottenere garanzie dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale rispetto al mantenimento del punto nascita di La Maddalena, a seguito della diffusione della notizia stampa riguardo la sua soppressione.** Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 1080/gab del 14 marzo 2016 inviata dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.

  
Francesco Pigliaru



SA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Ufficio di Gabinetto

Prot. 10830/4446

Cagliari 14.03.2016

177  
130

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Entrata del 14/03/2016  
nr. 0002088  
Classifica I.6.4.Fasc. 60 - 2012  
01-00-00

Alla Presidenza della Giunta regionale

PEC

**Oggetto:** Interrogazione N. 618/A - ZANCHETTA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di ottenere garanzie dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale rispetto al mantenimento del punto nascita di La Maddalena, a seguito della diffusione della notizia stampa riguardo la sua soppressione.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si evidenziano, nel documento allegato alla presente, i riferimenti normativi in materia di sicurezza dei Punti nascita ed il percorso di attuazione definito, a livello regionale, con i provvedimenti di riordino della rete ospedaliera. Tale percorso è finalizzato a salvaguardare, anche nelle cosiddette isole minori, la sicurezza dei pazienti ed a garantire la risposta ai bisogni di salute in ambito ostetrico nell'area dell'assistenza pre-ospedaliera (118) e di quella ospedaliera (PS, OBI, medicina di emergenza-urgenza semintensiva).

Cordiali saluti.

L'Assessore

Luigi Benedetto Amu



Regione Autonoma della Sardegna  
Uff. Gab. Igiene, Sanità e Assistenza Sociale  
Prot. Entrata del 02/03/2016  
nr. 0000902  
Classifica I.S.4  
12-BA-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione generale della Sanità  
Servizio Promozione e governo delle reti di cure

TRASMISSIONE VIA PEC

Prot. n.

Cagliari,

Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione Generale della Sanità  
Prot. Uscita del 02/03/2016  
nr. 0006492  
Classifica I.S.4  
12-01-00

All'Assessore dell'igiene e sanità e  
dell'assistenza sociale

**Oggetto: interrogazione N. 618/A - ZANCHETTA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di ottenere garanzie dall'Assessore regionale dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale rispetto al mantenimento del punto nascita di La Maddalena, a seguito della diffusione della notizia stampa riguardo la sua soppressione.**

In riscontro all'interrogazione in oggetto, per quanto di competenza dello scrivente servizio si precisa quanto segue.

La rete regionale dei punti nascita recepisce le linee guida OMS, e si uniforma ai principi definiti dall'accordo Stato Regioni del 2010 (Accordo 137/CU 16/12/2010 "Piano Fazio"), adattandoli alla realtà Sarda.

Ai fini del perseguimento degli standard previsti, nel citato Accordo Stato regioni sulla "riorganizzazione dei Punti Nascita" è previsto che siano chiusi i Punti Nascita sotto i 1000 parti/anno.

In deroga è altresì previsto che i Punti Nascita con numerosità inferiore, e comunque non al di sotto dei 500 parti/anno, possano essere tenuti aperti solo sulla base di motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate, con rilevanti difficoltà di attivazione del Sistema di trasporto assistito materno (STAM).

In considerazione delle condizioni geomorfologiche della Sardegna, delle difficoltà dei trasporti nel territorio regionale e per le criticità legate all'insularità, il volume minimo per ciascun Punto Nascita è definito in almeno 500 parti/anno.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il Decreto Ministeriale 11/11/2015, prevede all'articolo 1, commi 1, 2 e 3 la possibilità che le Regioni o Province Autonome possano presentare al Tavolo di Monitoraggio di cui al D.M. 29 luglio 2015 "eventuali richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui e in condizioni orograficamente difficili (Decreto 70 2015) in deroga a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010."

Il Comitato Percorso Nascita nazionale considera elemento irrinunciabile e prioritario la presenza di tutti gli Standard operativi, tecnologici e di sicurezza relativi al I Livello di assistenza ostetrica e pediatrico/neonatologica definiti dall'Accordo stesso (allegato 1b) e, ove necessario, formulare un piano di adeguamento agli standard previsti dall'allegato 1b dell'Accordo 16/12/2010 con la specifica delle modalità ed il relativo cronogramma, fermo restando il rispetto della normativa europea sull'orario di lavoro nel settore della sanità.

La richiesta di deroga deve essere formalizzata dall'Assessorato alla salute, sentito il parere del Comitato Percorso Nascita Regionale e deve inoltre contenere i seguenti elementi, necessari per la valutazione della stessa:

- la Regione deve dimostrare che il punto nascita in deroga si inserisce in modo organico nella rete di offerta dei Punti Nascita di I e II livello (Hub e Spoke), con una particolare attenzione alla modalità di attuazione del Sistema di trasporto in Emergenza della madre e del neonato (STAM e STEN) nell'ambito dell'area interessata ed anche, se necessario, per altre province limitrofe.
- la richiesta di deroga da parte delle Regioni deve essere corredata da una analisi dei flussi di mobilità attiva e passiva delle partorienti rispetto ai Punti Nascita di cui si chiede la deroga, compreso la georeferenziazione, che evidenzii l'attuale bacino di utenza dei singoli punti nascita, nonché il potenziale bacino di utenza degli stessi al fine di mostrare il potenziale numero di parti dell'area interessata.

Nell'ambito del modello organizzativo che la Regione intende sviluppare, è necessaria una formalizzazione della responsabilità professionale del PN in deroga (da specificare nella richiesta di deroga), che tenga conto della necessità di un'adeguata competenza ed esperienza. In particolare, per garantire le competenze dei professionisti che partecipano al processo assistenziale travaglio/parto/nascita, devono essere previsti adeguati programmi formativi e di aggiornamento continui in particolare per la gestione delle emergenze in sala parto, con stage e rotazione del personale.

La richiesta deve contenere un'analisi dei costi previsti conseguenti al mantenimento del PN in deroga.

Inoltre l'intesa sulla "proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni della quota accantonata sulle somme vincolate, ai sensi dell'articolo 1,



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

*comma 34 e 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008, per la realizzazione di progetti in tema di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso, a valere sul FSN 2011-2012-2013, ha stabilito che le Regioni che intendano mantenere in attività dei Punti nascita con numero di parti inferiore a 500/anno, in deroga a quanto previsto dall'Accordo del 2010, "dovranno garantire ai fini della sicurezza e della qualità del percorso nascita la presenza dei requisiti e degli standard previsti dallo stesso Accordo per le UUOO di ostetricia ginecologia di I livello.*

*Devono in ogni caso essere definiti i protocolli operativi per i trasferimenti dalle isole in terraferma delle donne in gravidanza, con l'attivazione di una équipe integrata territorio/ospedale al fine di garantire la presa in carico della gravida/partoriente".*

Il riordino della rete ospedaliera previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 6/15 del 2.2.2016 prevede anche per le piccole isole opportune azioni miranti a garantire la risposta ai bisogni di salute in ambito ostetrico nell'area dell'assistenza pre-ospedaliera (118) e di quella ospedaliera (PS, OBI, medicina di emergenza urgenza-semintensiva): interventi strutturali, organizzativi e di processo coerenti con lo STEN (Servizio di Trasporto ed Emergenza Neonatale) e lo STAM (Servizio di Trasporto Assistito Materno). Si rende necessario prevedere per la popolazione residente un'opportuna stratificazione del rischio ostetrico e, funzionalmente alla condizione rilevata, l'eventuale preventivo trasferimento in specifiche strutture presso i DEA di riferimento che garantiscano un adeguato monitoraggio e l'opportuna contrazione dei tempi di intervento in caso di necessità.

In considerazione delle condizioni di insularità, per il punto nascita di La Maddalena è previsto un programma di disattivazione del punto nascita condizionato alla piena efficacia del sistema di ellisoccorso regionale e alla definizione e attuazione di un piano specifico di emergenza che garantisca la possibilità di affrontare le urgenze ostetriche, da parte di équipe specialistiche del Presidio ospedaliero unico di area omogenea, nel rispetto di logiche organizzative che assicurino la circolarità delle competenze.

Cordiali saluti



DIRETTORE DEL SERVIZIO

Dott. Marcello Tiddò

BW/3.1  
GRPO/coord. sett. 3.1